

Del ditto, di 9, hore 23. Come era tornato il messo, mandoe a Pexaro. Riporta la duchessa haverli ditto, come è lettere di Perosa, di Malatesta Baion, che spagnoli havendo hauto l'Amatrice et mandato a Spoleti per domandar il passo, qual li è stà negato, perhò ritornavano verso de Napoli.

A dì 11, la mattina. Fo lettere di campo da Trevi, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 8, hore 2. Come hessendo hozi andato a Rivolta per pagar li fanti novi del conte di Caiazo, io pensai inimici mi volesse trapolar, et passati avanti che loro zonzeseo, *tamen* io era ben in ordine, perchè havea 100 archibusieri con mi et 100 cavalli lizieri, i quali havia mandato a far scoprir per tutto, ma non fui sì presto zonto de qui et principiato a pagar, che inimici vengero, di sorte che 'l conte preditto montò a cavallo et andò a la volta de la barca et bastion de inimici, et io subito spinsi li archibusieri che era venuti con mi, quali erano in ponto per tornar a Trevi, havendomi fatto scorta fino a Rivolta; ma avanti che li archibusieri zonzese, li cavalli leziosi del Conte, vedendo che inimici voleano andar di là di Adda, si intorniorono nel bastion, et tra morti et presi et fatti saltar in acqua et anegati, non è scampati salvo che il colonello con zerca 10 fanti con la barca, tutto il resto sono anegati et morti, et tra presi et morti è stà da 80 archibusieri, il resto fuzite a la barca, a la summa di numero 120. Si è anegato et morti uno capitano nominato Giacomo, et il banderaro preso, et il banderaro del colonello con molti capitanei, fino il tamburlin presi. De li nostri è stà morto uno valente zovene di una archibusata nel petto, uno caval lizier
29* ferito in una spalla di arcobuso et intrava nel peto, qual era uno valente homo ma bestial et senza governo, et uno altro caval lizier ferito di do archibusate ne la cossa, et uno altro homo da ben di una archibusata ne la spalla. Altri non ha hauto mal, ma ben ferito qualche cavallo.

Vene l'orator di Milan, dicendo che 'l signor duca desidera si fazi la expedition di Milan adesso, et che è lettere del Spiziano di Alexandria, francesi hanno pochi fanti etc.

Da poi disnar, fo Collegio di la beccaria, et preseno che tutti quelli vorano taiar in beccaria, possino taiar carne, si forestieri come terieri, in beccaria senza dazio, ma ben li animali di lire 80 in zoso pagino la mità del datio. Et li Proveditori sora la Sanità messeno accetar alcune obla-

tion di beccari, di Battista Paseto et compagni, di dar animali boini . . . al mexe, ma altri che loro non potesseno far taiar et non fu presa, et non have niuna ballota.

Item, fu posto, per parte del Collegio, si pesasse con balanze la carne, et altri con le bilanze, (*sic*) et questa fu presa.

Di Brexa, di sier Zuan Ferro vicepodestà et sier Christofal Capello capitano, di 9. Come hessendo venuto uno todesco di Alemagna, *alias* abitante in questa terra, con uno cittadino stato a la dieta de Yspruch, referisse era in quella re Ferandino, et haver fatto resolution de darli raynes 120 milia contra turchi, ma contra Italia non li darano danari, *imo* quelli signori hanno ditto a re Ferandino voy far paxe con Italia, et scriver a suo fratello imperator la fazi. *Item*, come è partiti, et andato a Costanza a far una altra dieta, et come è sussitado un' altra secta in Alemagna che si batizano do volte, et che il re Ferandino havia fatto taiar la testa a 16 luteriani. Conclude, che certissimo questo anno non venirà alcun alemano in Italia.

Da Udene, di sier Zuan Baxadonna dot- 30 tor, locotenente, date a dì 6 Marzo 1529. Manda do lettere haute da Antonio Bidernuzo capitano et comunità di Venzon, di 5 ditto:

Magnificè et clarissime etc.

Per uno nostro cittadino, vene da Vilaco, dice haver visto sette, et parlato con essi, calafadi, che sono partidi di Trieste et vanno a Vienna a far fuste in sul Danubio; et li disseno ne doveva andar de li altri, che fino da Veniexia se ne aspectava; a Trieste hanno ducati 10 et le spexe al mexe; el zorno se parteno li comenza il suo servir. *Unde* me ha parso significar tal cose a vostra signoria, benchè altre volte scrissi a vostra signoria che Marino de San Stefano feva soldo a Vienna, et era venuto a Trieste, che lui non li levasse da Veniexia et è homeni periti al governo de ditte fuste, fanno che de li non hanno homeni apti a tal cose. Altro non si ha nè del principe re di Hongaria.

Lettera di la ditta comunità, di 5 ditto.

Hozì è zonto uno mio nepote de Vilaco, el qual si partite heri da Villaco, et al partir de qui mi li comissi dovesse intender de li andamenti del principe. Disse haver inteso che 'l ditto principe dia venir a la volta de Villaco, et che l'è stado a la vol-